

La celebrazione delle nozze

L'esordio richiama l'antefatto delle nozze di Peleo e Teti (vv. 1-21). Il passaggio alla festa successiva è mediato da una sezione intessuta dei moduli tipici degli inni (vv. 22-31). I vv. 31-49 descrivono il convergere di tutte le genti in Tessaglia per celebrare l'evento delle nozze. A questa sezione seguirà la descrizione della coperta istoriata, che si estende dal v. 52 al v. 266.

- 1 Si racconta che i pini nati un tempo¹ sulle vette del Pelio² navigarono le limpide acque del mare fino alle onde del Fasi e alle terre di Eeta³, quando giovani scelti, il fiore delle gioventù argiva⁴,
 5 per togliere ai Colchi il vello d'oro⁵, osarono correre le acque marine su di una rapida nave⁶, solcando con remi d'abete la distesa cerulea. Fu la dea che governa le rocche in cima alle città⁷ a costruire per loro quel carro volante spinto dai venti,
 10 congiungendo travi di pino nella carena ricurva. Quella nave insegnò per prima le rotte al mare inesperto: appena ebbe solcato con la prora il mare ventoso, e l'onda messa sottosopra dai remi imbiancò di schiuma, dai vortici bianchi delle acque emersero i visi
 15 delle Nereidi marine⁸, ad ammirare il prodigio. Quel giorno e nessun altro occhi mortali videro il corpo nudo delle ninfe del mare, emerso fino al seno dal bianco vortice. Allora, si dice, Peleo si innamorò di Teti,
 20 allora Teti non rifiutò di sposare un uomo, allora il padre Giove diede Teti in sposa a Peleo⁹.

1. Si racconta... un tempo: il rimando alla tradizione è uno stilema proprio della poesia erudita alessandrina e ricorre varie volte nel carme (cfr. vv. 19, 76, 124, 212).

2. sulle vette del Pelio: monte della Tessaglia.

3. fino alle onde... Eeta: il Fasi è un fiume della Colchide, che nasce dalle montagne del Caucaso e sfocia nel mar Nero; per metonimia definisce la regione su cui regna Eeta, figlio del Sole e padre di Medea e di Calciope.

4. quando giovani... argiva: gli Argonauti (l'espressione "il fiore della gioventù argiva" designa la loro provenienza da tutta la Grecia) salparono dalla Tessaglia meridionale con la prima nave, Argo, verso la Colchide, alla conquista del vello d'oro.

5. per togliere... vello d'oro: il vello d'oro dell'ariete che fu donato da Ermete a

Nefele: Atamante, re della Beozia, figlio di Eolo e di Enarete, aveva sposato Nefele e ne aveva avuto due figli, Frisso ed Elle; in seguito Atamante aveva ripudiato Nefele e sposato Ino, figlia di Cadmo, re di Tebe, e da questo secondo matrimonio nascono Learco e Melicerte. Dal momento che la matrigna Ino voleva uccidere i due figli del primo matrimonio, Frisso ed Elle fuggono verso Oriente sull'ariete; mentre vengono trasportati verso il Ponto, Elle cade nello stretto, che da lei prende il nome di Ellesponto (oggi stretto di Dardanelli); Frisso riesce ad arrivare nella Colchide, e qui sacrifica l'ariete e dona il vello d'oro ad Eeta, che lo inchioda a una quercia nel bosco sacro ad Ares e lo fa sorvegliare giorno e notte da un drago insonne. In altre versioni Eeta si impossessa del vello d'oro e fa uccidere Frisso. Queste sono le premesse dell'impresa degli Argonauti.

6. su di una rapida nave: l'epiteto è convenzionale sin dai poemi omerici, ma qui

sembra alludere a una delle etimologie di Argo, dal termine greco *arghós* = "veloce".

7. Fu la dea... alle città: Atena, dea eponima della città di Atene, nella cui acropoli si trovavano i luoghi principali del suo culto; secondo Apollonio Rodio la dea aveva ispirato e partecipato alla costruzione della nave.

8. Nereidi marine: figlie di Nereo, dio marino, e della Oceanina Doride.

9. Allora... Peleo: Teti è una delle Nereidi, amata da Zeus, che rinunciò a sposarla per una profezia di Prometeo secondo la quale il figlio nato dalla Nereide sarebbe stato più grande del padre; Teti sposò Peleo, re di Ftia, in Tessaglia, ed ebbe come figlio Achille. Si noti la triplice ripetizione dell'avverbio "allora" (*tum*, vv. 19-21), procedimento tipico della poesia alessandrina.

- Salute a voi, nati in un tempo fin troppo
rimpianto, eroi di stirpe divina. Figli di madri illustri,
ancora una volta, salute!
- 25 Vi celebrerò spesso con il mio canto,
e te per primo, onorato da nozze felici,
Peleo, colonna della Tessaglia, a cui Giove stesso,
padre degli dei, concesse il suo amore,
davvero ti ebbe Teti, la più bella delle Nereidi?
- 30 Davvero Oceano, che abbraccia con le sue acque
tutto il mondo, e la sua sposa ti diedero la loro nipote¹⁰?
Quando, compiutosi il tempo, venne il giorno agognato¹¹,
tutta quanta la Tessaglia si trovò a palazzo,
che si riempì di una folla festante.
- 35 Portano doni con sé, mostrano in volto la gioia.
Lasciano Sciro¹², lasciano Tempe nella Ftiotide,
le case di Crannone, le mura di Larissa,
e vanno a Farsalo, riempiono le case di Farsalo¹³.
Nessuno coltiva più i campi, il collo dei buoi si infiacchisce,
- 40 la vigna non è più mondata a terra dai rastrelli ricurvi,
il toro non fende più con l'aratro le zolle,
la falce dei potatori non dirada più l'ombra degli alberi,
gli aratri trascurati sono preda della ruggine.
Invece il palazzo di Peleo, per quanto si stende
- 45 fastosamente, risplende tutto d'oro e d'argento,
riluce l'avorio sui seggi, i bicchieri a mensa,
gioisce tutta la casa, splendida di tesori regali.
Il letto nuziale¹⁴ della dea è collocato
in mezzo alla sala, intarsiato d'avorio,
- 50 e coperto di porpora, tinta col rosso delle conchiglie.
Questa coperta¹⁵, adorna di antiche figure,
mostra con arte straordinaria storie d'eroi.

10. Davvero... la loro nipote? la sposa di Oceano, in greco *Thetys*, figlia del Cielo e della Terra, madre di tremila ninfe oceanine e di tutti i fiumi; la nereide protagonista del carme, in greco *Thetis*, è sua nipote; l'Oceano è considerato il mare che circonda tutta la terra.

11. Quando... agognato: cioè il giorno delle nozze.

12. Sciro: isola delle Sporadi legata al mito di Achille, che vi fu allevato; la sua menzione è geograficamente incongrua

tra le località tessale elencate nei versi seguenti.

13. lasciano... Farsalo: Tempe è il nome di una gola che si trova nella Ftiotide, contrada al nord della Tessaglia, tra il Monte Olimpo a nord e il Monte Ossa a sud; Crannone è una città sulle colline della Pelasgiotide, a nord di Farsalo; Larissa una città ancora più a nord, lungo il corso del Peneo; Farsalo è una città della Tessaglia sud orientale, coincidente con l'omerica Ftia, capitale del regno di Peleo.

14. Il letto nuziale: si tratta del *lectus genialis*, che si collocava nell'atrio della casa romana in occasione del matrimonio; Catullo usa il termine *pulvinar* (v. 47), il letto su cui venivano collocate le immagini degli dei nella cerimonia del *lectisternium*, banchetto rituale a cui le divinità intervenivano sotto forma di simulacri.

15. Questa coperta: la descrizione della coperta istoriata si estende dal v. 52 al v. 266.